

Don Bruno nel cuore degli Alpini

Il raduno annuale del gruppo di Sarmato: ricordati i primi 50 anni di storia «All'inizio aiuto ai soci bisognosi poi dal 1976 volontariato». Oggi la sfilata

FERRIERE, SUCCESSO



Mila Boeri e Pier Giorgio Barbieri

Notturmo a Perotti con teatro e musica

FERRIERE - (np) Notturmo a Perotti, una serata di musica e parole. In una suggestiva notte di plenilunio il barone Cosimo, appollaiato sui rami più alti di una grossa quercia, duetta, in singolare dialogo amoroso, con Viola. È la drammatizzazione di una celebre pagina dal "Barone Rampante" di Italo Calvino, magistralmente resa da un flemmatico e acrobatico Pier Giorgio Barbieri nel ruolo di Cosimo e da Mila Boeri, nel ruolo sfrontato e impertinente, eppur appassionato, di Viola. E quindi, letture di prosa e poesia da Leopardi (Canto notturno di un pastore errante dell'Asia), Pascoli (La mia sera), Rimbaud (Sensazione) e poi Merini, Primo Levi, De Luca, Rigoni Stern, Plath, Warda. Tra un brano e l'altro pezzi classici interpretati in duetto dalla concertista Eva Randazzo alla tastiera e da Franco Felsini al clarinetto, con musiche di Schubert (Serenata), Von Weber (adagio dal Primo concerto in fa minore), Rota e Morricone.

Si tratta dello spettacolo notturno che si è tenuto recentemente nell'ambito delle manifestazioni programmate da Dune (Domeniche utili a nuove esplorazioni) di fronte a un pubblico prodigo di applausi, catturato dal fascino del luogo e del momento. La scena si è svolta in un prato di Perotti, degradante verso il Nure. Ha partecipato un folto gruppo di persone, molte giunte a piedi, lungo la passeggiata di quasi tre chilometri che parte da Ferriere e si snoda, nella vegetazione, a fianco del torrente. Verso la fine del percorso, là dove, per l'infittirsi della boscaglia, altre volte si sono incontrati caprioli, si sfiora un pioppo centenario e poi si arriva a Perotti.

SARMATO - Il cappello di don Bruno Negri - un po' scolorito e sguallito - è stato il simbolo dei primi 50 anni del gruppo Alpini di Sarmato, in occasione della prima giornata di festa del raduno annuale. Giovedì sera, in sala consigliare, il capogruppo Pierangelo Arati e Sesto Marazzi hanno ripercorso la storia delle penne nere sarmatesi e onorato la memoria di don Bruno Negri, da sempre "amico" del gruppo di Sarmato.

Ne è passato di tempo da quel luglio del 1963, quando il gruppo venne fondato da Paolo Conti, Angelo Nini, Lino Villa, Antonio Ferrari, Antonio Zanotti, Lorenzo Ungaro cui vanno aggiunti i soci benemeriti Franco Cavalli, Tino Bergonzi, Franco Braghieri, Albino Losi ed Ettore Poggi. «Allora, l'associazione aveva uno scopo legato alla solidarietà e all'attività mutualistica di aiuto ai soci bisognosi - spiega Marazzi - Poi dal 1976 si passa al volontariato». E, nel susseguirsi di racconti e ricordi, tante sono le opere messe in cantiere dagli alpini sarmatesi, alcune delle quali riportate in un dépliant celebrativo: l'assistenza all'asilo Umberto I, l'assegnazione delle borse di studio agli alunni meritevoli delle scuole medie (dal 1984, con 116 contributi finora consegnati), il recupero del sacello della Beata Vergine di Caravaggio nel 1987 (primi a contribuire e ad aprire una raccolta di fondi), la Festa del Tricolore (1988), il restauro



SARMATO - In sala consigliare ripercorsa la storia delle penne nere (foto Bersani)

ro del monumento al partigiano Dario Marazzi (1989) ma anche la costruzione della nuova sede (dal 1994 al 1996), la nascita della Famiglia Alpina Sarmatese (1993) e la Festa Granda del 1997, fino alla consegna di un nuovo pick-up alla protezione civile sezionale, appena donato.

Ma al centro della serata di ricordo c'è stata anche la figura del cappellano don Bruno Negri, evocata dal monsignor Domenico Ponzini con il cappellano sezionale don Stefano Garilli. «Siete stati i suoi alpini, le sue "lampade splendenti di fraterna bontà", come scriveva nel testamento» racconta. «Prima incontrò gli alpini durante la guerra, in Jugoslavia; poi diede assistenza spirituale ai suoi "ribellacci" partigiani nella divisione Giustizia e Li-

bertà. Era un umile servo di Dio, un generoso passionale; e parlava col cuore, suscitando commozione. Voi alpini siete gli eredi della sua carità».

Oggi la festa continua: alle 9.30 inizierà la sfilata delle penne nere per le vie del paese, guidate dal corpo bandistico Orione di Borgonovo, e verrà scoperta la targa alla memoria di don Bruno Negri alla casa per anziani. Dopo la messa, alle 11.20 sarà la volta dei discorsi ufficiali, cui parteciperà anche il comandante del sesto reggimento Alpini Luigi Rossi con la consegna delle borse di studio ai ragazzi delle scuole medie. In serata, si tornerà a ballare con l'orchestra Antonella presso la sede degli Alpini, dove saranno attivi anche gli stand gastronomici.

Cristian Brusamonti

PONTENURE - Ieri davanti al giudice si è difeso: «Quella droga non è mia»

Hashish, arrestato un 23enne

PONTENURE - Un etto di hashish è costato l'arresto a un operaio piacentino di 23 anni. Secondo la ricostruzione dell'accusa, il giovane avrebbe abbandonato a terra un involucre contenente la droga subito dopo aver visto avvicinarsi i carabinieri. Ieri pomeriggio davanti al giudice in tribunale, il 23enne si è invece difeso dicendo che quella droga non è sua e che in tutta questa faccenda lui non c'entra nulla. Il giudice ha convalidato l'arresto compiuto dai carabinieri e disposto la custodia cautelare in carcere per l'accusato rinviando il processo a lunedì 21 ottobre.

Il fatto era avvenuto l'altra sera intorno alle 22.30 alla periferia di Pontenure. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, una pattuglia della stazione di Pontenure, diretta dal maresciallo Luciano Salatino, durante un normale servizio di controllo

si sarebbe imbattuta nell'operaio e questo, spaventato alla vista dei militari dell'Arma, avrebbe lanciato lontano da sé un involucre. I carabinieri hanno fermato il giovane e raccolto l'involucre all'interno del quale, come è stato accertato, c'era circa un etto di hashish. L'operaio è stato quindi condotto in caserma, identificato e arrestato con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio.

Ieri pomeriggio è comparso in tribunale per essere processato con rito direttissimo davanti al giudice Maurizio Boselli e al pubblico ministero Antonio Rubino. A difendere l'imputato c'era l'avvocato Laura Ruscio, che ha chiesto ed ottenuto i termini a difesa per il suo assistito, che nel corso dell'udienza si è dichiarato innocente. Il giudice ha quindi convalidato l'arresto compiuto dai carabinieri e rinviato il processo a lunedì

21 ottobre. Come disposto dal giudice, l'accusato resterà dunque in carcere.

«Ho chiesto i termini a difesa per la complessa situazione in cui si è venuto a trovare il mio assistito, mi serve tempo per studiare il caso» ha commentato ieri pomeriggio l'avvocato Ruscio al termine dell'udienza. Il legale ha inoltre tenuto a fare presente che addosso all'operaio non è stato trovato nulla e che la droga era stata raccolta a terra dai carabinieri. Ha inoltre precisato che anche la successiva perquisizione nella casa del giovane non ha portato a trovare nulla. «Il mio assistito lavora - ha detto ancora l'avvocato difensore - e il mio intento è di non fargli perdere l'impiego. Intendo quindi consultarmi con il pubblico ministero prima di stabilire quale linea difensiva intraprendere».

er.ma.

RIVERGARO - Due seminari alla "Gasparini" Le tecniche per stimolare la capacità di comunicare per chi ha deficit cognitivi

RIVERGARO - Si chiama "approccio capacitante" ed è una modalità di rapporto interpersonale che si basa sul riconoscimento delle competenze elementari dell'interlocutore per una convivenza sufficientemente serena tra le persone con deficit cognitivo, senza ricorrere ad approcci farmacologici: un'esigenza che emerge come una necessità nelle strutture che operano a contatto con malati Alzheimer o con altri disturbi legati alla memoria. Se ne è parlato all'interno di un seminario martedì alla casa di riposo "Giuseppe Gasparini", una realtà di 60 posti letto per ospiti non autosufficienti di grado lieve, 28 posti letto per ospiti non autosufficienti di grado medio ed elevato e altri dieci posti in Centro Diurno. A prendersi cura delle persone, sono 40 dipendenti. La giornata di formazione è stata articolata in due seminari, ciascuno di mezza giornata, rivolti a due gruppi diversi di operatori e coordinati da Pietro Vigorelli, medico e psicoterapeuta, fondatore e presidente del "Gruppo Anchise", associazione per la ri-

cerca, la formazione e la cura della persona anziana centrata sulla parola e l'Approccio capacitante: tra gli obiettivi quello di imparare alcune tecniche verbali per favorire l'uso della parola anche con le persone con deficit cognitivi. «Questo seminario è focalizzato su una tematica oggi molto attuale - spiega Paola Della Turca, responsabile della casa di riposo - L'anzianità della popolazione si fa sempre più alta e costanti aggiornamenti sulle problematiche legate ai disturbi della memoria diventano una necessità per ogni struttura. A maggio abbiamo avuto l'autorizzazione ad aprire il nostro Centro diurno dove ospitiamo persone con un deterioramento cognitivo medio grave: abbiamo avuto la possibilità di applicare il sistema dell'approccio capacitante con ottimi risultati. Il seminario è stato dunque ampliato al territorio piacentino, e non solo ai nostri operatori, con grande partecipazione, a testimonianza del crescente interesse nei confronti di questi studi».

malac.

INIZIATIVA DEI CACCIATORI DI TRAVO

Attrezzature per soccorrere i segugi in dono ai vigili del fuoco di Bobbio

BOBBIO - La Federaccia di Travo ha donato alcune attrezzature di soccorso ai vigili del fuoco del distaccamento di Bobbio. Il rapporto tra cacciatori e vigili del fuoco si è negli anni consolidato, in particolare dall'apertura del distaccamento in Valtrebbia. La zona montana è infatti metà d'interesse dei cacciatori per la vasta quantità di selvaggina disponibile. I vigili del fuoco di Bobbio hanno competenze nella zona montana dal comune di Travo fino al confine con Pavia, Alessandria, Genova e Parma.

Spesso intervengono anche a soccorso di animali in pericolo e, nel caso dei cacciatori, si tratta d'interventi di soccorso per i segugi. I cani possono infatti rimanere feriti dai cinghiali durante le battute e si trovano impossibilitati a scendere da dirupi o zone impervie. Altre volte scivolano in anfratti o tra le rocce senza più riuscire a risalire.

Capita che i cacciatori, dopo aver tentato il recupero in sicurezza, scelgano di attivare i soccorsi attraverso il 115. L'azione mirata dei vigili del fuoco, durante i recuperi, ha colpito profondamente i cacciatori; gra-

zie all'impegno profuso e disinteressato dimostrato, la Federaccia sezione di Travo ha scelto di donare un binocolo ad elevato ingrandimento e un'imbracatura per soccorso cani utilizzabile con tecniche Saf - Soccorso alpino fluviale che prevalentemente si basa su tecniche alpinistiche. Questi strumenti dovrebbero agevolare i soccorsi, favorendone l'individuazione ed un facilitato trasporto del cane, che una volta imbragato, può essere calato con le corde mediante appositi ganci, trasportato a mo' di valigia o come zaino sulle spalle.

I proventi della festa del cacciatore organizzata annualmente dalla Federaccia sezione di Travo sono sempre stati devoluti ad enti o associazioni impegnate in favore della collettività; anche questo può inquadarsi, seppur in modo interessato, nel miglioramento di un servizio che può essere nell'interesse anche di altri, infatti sono stati recuperati cani di bagnanti che scendono lungo i sentieri ripidi dei fiumi Aveto e Trebbia. Mediamente sono recuperati dai vigili del fuoco una decina di cani all'anno.

Salvati ogni anno una decina di cani feriti o in difficoltà

LIBERTÀ
Unisce il territorio, unisce le generazioni

www.liberta.it

La vostra famiglia è speciale?

Mandateci una foto dei vostri cari di ieri o di oggi, sarà pubblicata su Libertà

Le foto digitali dovranno essere inviate a famiglia@liberta.it

Le copie stampate delle fotografie originali devono essere spedite o consegnate a mano a Famiglia - Libertà - Via Benedettine, 68 - 29121 PC

Le foto più belle saranno pubblicate su Libertà del 25 ottobre sul numero speciale dedicato alla Famiglia e in altre rubriche nel corso dell'anno.

Tutte le foto saranno pubblicate su Libertà On Line nella gallery dedicata.

Indicare nome, cognome, recapito telefonico e una didascalia di massimo 180 caratteri spazi inclusi. IL MATERIALE INVIATO NON SARÀ RESTITUITO.